

campania Unione Europea

Lirica nelle Ville
Seavi di Ercolano

19 Giugno/6 Luglio 2008
Esedra di Villa Campolieto

E.P.T. Napoli 081.4107211 • Villa Campolieto 081.7391360

IL MATTINO

CULTURA

e-mail: cultura@ilmattino.it fax: 0817947574

Inventarsi la memoria

Un uomo, una donna,
una seduta di analisi
e le ombre del passato
Venerdì la lettura a Capri

SIRI HUSTVEDT

NON c'è un confine chiaro fra la memoria e l'immaginazione. Quando ascolto un paziente, non ricostruisco i «dati» di un caso da studiare, ma cerco di riconoscere degli schemi mentali, dei filoni emotivi e delle associazioni di idee che possano farci superare una ripetitività dolorosa e condurci verso una comprensione articolata. Come ha detto Inga, siamo noi stessi gli autori delle nostre narrazioni, e le storie che creiamo non si possono separare dalla cultura in cui viviamo. A volte, però, la fantasia, l'illusione o le vere e proprie menzogne si fanno passare per autobiografia, ed è necessario fare qualche distinguo, almeno nominalmente, fra realtà e finzione. Il dubbio è una sensazione fastidiosa che può trasformarsi rapidamente in sospetto, e in una situazione intima com'è quella della psicoterapia, può rivelarsi addirittura pericoloso. Cominciai a percepire questa incertezza da parte della signorina L. in aprile, e ora mi rendo conto che segnò una svolta non solo in lei, ma in me.

Da quasi sei mesi la graziosa e ben vestita signorina L. stava seduta rigida sulla poltrona, con le ginocchia incollate una all'altra e gli occhi bassi, a svelarmi una vita di privilegi, ricchezza e abbandono: il divorzio dei genitori quando lei aveva due anni, la sequela di uomini della madre, i lunghi viaggi che la madre faceva con loro in ville e appartamenti di Aspen, di Parigi, del sud della Francia, le rotture della madre, i periodi di pianto, bevute e shopping selvaggio. La sequela di tate e governanti che l'avevano accudita, la seconda moglie del padre e i loro due figli, che lei



Una scena da «La femme de Gilles» di Fredric Fonteyne; sotto, Siri Hustvedt con il marito Paul Auster, entrambi scrittori

IL PROGRAMMA

Il brano di Siri Hustvedt da «The sorrows of an american» sarà letto dall'autrice venerdì alle 19 nella piazzetta di Tragara a Capri nell'apertura de «Le Conversazioni - Scrittori a confronto», la rassegna ideata da Antonio Monda e Davide Azzolini che si svolgerà fino al 6 luglio. Tema di quest'anno sarà la memoria e gli scrittori invitati oltre a Hustvedt sono il marito Paul Auster, Junot Diaz, Patrick McGrath, A.M. Homes, Jonathan Lethem, Daniel Mendelsohn e Alessandro Piperno.

Il padre distratto e la signorina L.

sante il fatto che non vi parlate da più di un anno ma la rabbia che prova verso di lei è molto immediata, come se ce l'avesse davanti agli occhi in questo momento».

Per diversi secondi la signorina L. non disse niente. La guardai stringere i pugni. «Allora», ribatté poi. «Che altro mi dice, signor So-tutto?».

«Non lo so», risposi. «perché non è vero che so tutto».

«E allora che senso ha, stamene qui di fronte a un ignorante?».

«Per provare rabbia, forse. Secondo me, nell'aggrapparsi alla rabbia verso di me forse lei si sta anche aggrappando alla storia con sua madre. Nella rabbia c'è sempre della speranza, per come la vedo io, speranza che le cose cambino».

«Speranza?». Si guardò le ginocchia con labbra tremanti, e io la osservai riaprire le mani. «Ha ragione, ho bisogno di provare rabbia. È come una droga. Non riesco a farne a meno. Quando non provo rabbia, mi sento come ibernata».

Me la vidi ferma davanti a una porta di casa chiusa a chiave sotto una bufera di neve, a tremare sulla soglia. Il dolore che questa immagine mentale mi provocò era tagliente come un coltello. A quel punto parlavo dell'espressione che aveva usato, ibernata, e della mia immagine di lei chiusa fuori sotto la neve, del senso di torpore, di vuoto e di irrealtà, delle sue fantasie di vendetta, e si calmò. Mi sentivo come un comandante che era riuscito a portare la nave fuori dalla tempesta.

Finita la seduta, si avviò alla porta, si girò e mi disse in tono pacato: «Sì, mia madre ha cercato di uccidermi. Me lo sto ricordando ora. Mi sta tornando tutto in mente. Glielo racconto la prossima volta».

Sto attraversando il campus del Martin Luther College dopo essere uscito dalla lezione di chimica organica, perso nei miei pensieri sul resto del semestre e tutto quello che devo fare. È autunno inoltrato e fa molto freddo. Il ricordo porta con sé una scia di foglie secche e marronine sollevate dal vento e radi fiocchi di neve, minuscoli e duri, che mi sbattono in faccia. Alzo gli occhi. C'è mio padre che viene a grandi passi verso di me. Gli sorrido. Faccio un

gesto, alzo la mano? Non lo so. Lui mi guarda dritto in faccia ma senza riconoscermi. È come se per lui fossi un completo estraneo. Prosegue come se niente fosse. Prosegue anche io. Perché non lo fermo? Perché non corro a riacchiapparlo e gli batto una mano sulla spalla? Papà, sono io, Erik. Ci siamo incrociati senza farci caso. Stai andando a lezione? Che dici, ti accompagnano? Non lo faccio perché c'è qualcosa di minaccioso in quel volto chiuso, come una porta che è meglio non aprire mai. L'idea di aprirla crea l'antico terrore. Ibernato. Mi ritornano in mente le parole della signorina L. Ho ricordato l'episodio anche

in passato, ma senza particolare emozione. Vedo il marciapiede, rivivo il mio stupore, il mio disagio, ma prima leggevo il tutto in maniera diversa: mio padre, il professore distratto. Solo un caso. Con i gomiti appoggiati alla scrivania mi sono afferrato le tempie con le mani e mi sono permesso di soffrire. Sono rimasto in quella posizione per un minuto buono. Prima di alzarmi, ho capito che la mia visione della signorina L. nel freddo era stata anche un'immagine di me stesso.

(Da «The sorrows of an american», traduzione di Martina Testa)



«L'ascolto e mi ritorna tutta la vita in mente Capisco così che la sua visione è la mia»

detestava, le rare telefonate e gli sporadici regali che lui le faceva, i due odiati colleghi, i tentativi di suicidio, i ricoveri in ospedale, le tre settimane in un'orrida università, gli amanti che aveva lasciato, sia uomini che donne, tutti esseri repellenti, gli analisti che aveva lasciato, tutti incompetenti, i corsi che cominciava e poi mollava per colpa della stupidità dei professori, gli amici persi, i lavori persi, i periodi di

vuoto completo e senso di irrealtà, i grandiosi sogni a occhi aperti, gli accessi di rabbia. (...) La voce della signorina L. era stridula. «Mia madre dice che dovrei semplicemente perdonarla e andare avanti con la mia vita! È incredibile, no?».

«Avevo capito che con sua madre non ci parlava più».

«Infatti. L'ultima volta che ci ho parlato, ha detto così. Le ho chiesto se secondo lei non è incredibile. Mi ha interrotta!». La sua furia mi colpì come uno schiaffo.

«No, io non stento affatto a credere che sua madre spera questo. Mi sembra interes-

IL PREMIO

Viareggio internazionale a Pahor



È Boris Pahor il vincitore del premio internazionale Viareggio Versilia. A Edmondo Berselli è andato il «Terzapagina-Cesare Garboli». Atteso ora il supervincitore del «Viareggio-Repaci» nelle tre terne della narrativa, della poesia e della saggistica, in

cui la giuria ha scelto i finalisti: sono Fausta Garavini, Luigi Guarneri e Francesca Sanvitale (narrativa); Ennio Cavalli, Eugenio De Signoribus e Pierangela Rossi (poesia); Miguel Gotor, Sergio Luzzatto e Aldo Giorgio Gargani (saggistica).

Teatri

TEATRO DI SAN CARLO
Via San Carlo 98/1 NA tel. 081.7972331

STAGIONE D'OPERA 2007-2008 - Oggi ore 17.00 Turandot. Repliche martedì 24 (ore 20.30), giovedì 26 (ore 18), sabato 28 (ore 18).

CONCERTO EVENTO Mercoledì 2 luglio 2008 - ore 21.30. PIAZZA DEL PLEBISCITO direttore Zubin Mehta dirige Beethoven Nona Sinfonia con 350 musicisti: 2 orchestre e 2 cori, Teatro di San Carlo e Mugello Musicale Fiorentino.

SERATA ROBERTO BOLLE & FRIENDS. Sabato 5 luglio 2008 ore 21.30 Piazza del Plebiscito.

Biglietteria: aperta dalle 10 alle 19 da lunedì a sabato. Domenica aperta solo in caso di spettacolo a partire da un'ora prima di ogni spettacolo.

TEATRO AUGUSTEO

Piazz. Duca D'Aosta, 283 NA tel. 081.414243/405660

Da sabato 12 luglio ore 21.00 Massimo Ranieri in «Canto perché non so nuotare... da 40 anni!». Biglietti in vendita presso il botteghino teatro ore 10.30-19.30.

mercadante
tel. 081.5513396 - fax 081.4206196

Campagna abbonamenti stagione 2008/2009. La biglietteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30-13.00/17.30-19.30. Il diritto di prelazione per gli abbonati scade il 26 settembre 2008.

Concerti

Associazione Alessandro Scarlatti

Giovedì 26 ore 19.30 Chiesa dei SS. Marcellino e Feste. Ciclo «Voci nel Chiostro». Coro Polifonico Exultate Deo, Davide Troia, direttore. Musiche di Marenzio, Di Nola, Arcadelt, Bellasio, Gabrieli, Willaert, Scandello. Biglietti in vendita presso la sede dell'Associazione, le rivendite abituali e un'ora prima del concerto presso la Chiesa.

Convento Padri Trinitari - Somma Vesuviana

Rass. Musica etnica A. Rossi giovedì 26/06 G. Colfarioli, ospite Lina Sestini, venerdì 27/06 Marina Bruno mus. Nap. Dal '500 al '900; sabato 28/06 Fausta Vetere. Info: 081.8990535 - 328.5861481.

27 e 28 GIUGNO Castel Sant'Elmo
info 081 744 41 49 www.csta.it

NAPOLI CARABET FESTIVAL
i DITALO VOI

19:35:00 19:37:00 19:39:00 19:41:00 19:43:00 19:45:00 19:47:00 19:49:00 19:51:00

in «TRICCHEBALLACCHE»
DIAMO UNA SCOSSA AL TEATRO

scritto da I Ditalo Voi e Gianluca Anagnelli
con la collaborazione di Nello Torio

Regia
Gianluca Anagnelli

con la partecipazione di
Carabinieri Ditalo
Torna a puntare
Dino Torio
Scena
Roberto Bolle
Costumi
Gianluca Anagnelli
L'azione inizia a pagina
due

LA CITTÀ È ANCHE TUA.
PER VIVERLA MEGLIO

30
10
50

Rispetta i limiti di velocità

Deposita i rifiuti solidi negli appositi contenitori negli orari consentiti



Non compiere atti vandalici

RISPETTA LE REGOLE
IL MATTINO